

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI ROBERTA GARRUCCIO

LE GRIDA. MEMORIA, EPICA, NARRAZIONE DELLA BORSA DI MILANO (1945-1995)

09 MARZO 2006

MILANO, PALAZZO AI GIURECONSULTI

Sono evidenziate in rosso le parti dell'intervento riportate in video

Pier Andrea Chevallard: Grazie presidente. Un saluto da padrone di casa, innanzitutto. Come segretario generale della Camera di commercio di Milano non posso che essere molto contento di essere qui oggi a presentare questo volume che è un volume di grande interesse e di grande importanza ... (bene, siamo al completo) ... In primo luogo un ringraziamento vivissimo al presidente Ventura perché è stato il presidente, insieme al Centro per la cultura d'impresa, che fortemente voluto questa iniziativa. Un ringraziamento, poi, per la collaborazione e per la sua presenza qui oggi al presidente di Borsa italiana, professor Tantazzi, così come al dottor Fumagalli che in qualche misura è un pezzo importante della memoria storica della Borsa. Ma soprattutto un ringraziamento agli autori del volume, in particolare a Roberta Garruccio che credo abbia curato con grande intelligenza e con grande sapienza un volume che era impegnativo perché ha voluto combinare una ricerca negli archivi con una ricerca di storia orale, che è stata sicuramente di grandissimo interesse. Questo volume, che è un'opera realizzata dal Centro

per la cultura d'impresa che la Camera di commercio di Milano ha voluto far nascere parecchi ... credo, ormai, oltre un decennio fa, nella consapevolezza dell'importanza che ha la storia d'impresa nella conoscenza del nostro sistema economico. Dicevo, questo volume, curato dal Centro per la cultura d'impresa, è il volume finale che conclude la trilogia di opere realizzate sul mondo della Borsa valori di Milano. Nel primo libro avevamo analizzato le società quotate con (forse qualcuno di voi lo ricorda) un'importante volume sulle *Società quotate alla Borsa valori di Milano*; mentre nel secondo, *La lingua del tumulto*, avevamo studiato la semiologia dei gesti e degli spazi di borsa ed era stato, credo, un lavoro prezioso per mantenere la memoria storica di una componente del nostro sviluppo economico che altrimenti rischiava di andare persa. Il libro che presentiamo oggi si propone di dare una ricostruzione complessiva delle figure professionali, dei luoghi, delle regole, delle gerarchie, dei linguaggi che regolavano la contrattazione all'interno del microcosmo della borsa. Il mercato fisico, non sono certo io a doverlo spiegare a voi, che è scomparso in seguito alla legge di riforma del mercato mobiliare. Al suo posto abbiamo oggi una borsa telematica che evidentemente è cresciuta, si è sviluppata e sta subendo a sua volta delle trasformazioni di straordinaria rilevanza. A me interessa molto, sicuramente, come Camera di commercio di Milano, dato il rapporto che ci ha sempre visto molto vicini alla Borsa, interessa molto il lavoro che è stato fatto. Lo consideriamo prezioso e importante perché significa mantenere viva un pezzo di storia dello sviluppo di Milano, un pezzo di storia che ha subito una trasformazione importantissima. Ma credo che su questo coloro che erano dentro il mercato: il presidente Ventura, il presidente Fumagalli, potranno dare degli elementi molto importanti. A noi interessa salvaguardarla per il tramite della documentazione storica (vi ricordo che gli archivi della Borsa sono

conservati presso la Camera di commercio di Milano). A me interessa, tramite la documentazione storica degli archivi, mantenere viva e desta l'attenzione rispetto a quello che è stato un mondo di straordinaria importanza e straordinaria vitalità. La ricerca documentale, come dicevo, è stata integrata da una vasta raccolta di fonti orali importantissima. Poi, credo, che in pochi mondi come in quello della borsa, nulla si può capire se non si coglie dai testimoni, dalle loro voci, la ricchezza, la dimensione e l'importanza della relazione personale che animava il mercato. Il libro, credo, ciascuno di voi avrà occasione di leggerlo, ripercorre per il tramite di diversi testimoni l'operato sul *parterre*: come è stato vissuto, come è stato interpretato, quali relazioni sono state stabilite. Credo che tutto ciò ci porti a una riflessione. Non voglio rubarvi tempo con un'ultima riflessione: credo che traspare da tutto il volume è che sicuramente nel tumulto del mercato borsistico di allora c'era una forte componente fiduciaria che presidiava il funzionamento del mercato, al di là delle regole. Al di là delle regole c'era una componente di questo tipo che era estremamente rilevante e credo che questo sia uno dei nodi ancora irrisolti dei mercati attuali, dove i mercati telematici, dove i mercati mondiali hanno sicuramente spersonalizzato la relazione. Oggi il mercato appare essere presidiato da regole forse più stringenti di quelle che esistevano un tempo, ma in cui nello stesso tempo, talvolta, in assenza del rapporto personale viene a mancare una forte relazione fiduciaria. Come ricostruire una forte relazione fiduciaria in presenza di un mercato che funziona evidentemente lungo linee di deterritorializzazione, spersonalizzazione rimane un problema aperto. Sicuramente alcuni casi recenti hanno acuito la sensibilità di tutti, dei risparmiatori, degli imprenditori, degli operatori istituzionali rispetto a questo tema. Ma io credo che rileggere questo libro in funzione, non tanto di sapere com'era, ma anche quali

meccanismi lo facevano funzionare e quali correttivi potrebbero essere proposti per il futuro, sia estremamente prezioso.

Grazie ancora a tutti voi, grazie soprattutto a coloro che hanno voluto questo volume insieme alla Camera di commercio di Milano, grazie in particolare agli autori che credo abbiano fatto un lavoro davvero straordinario. Grazie.